

della denuncia da parte dell'Italia di tutti i suddetti trattati, violati in suo danno, e più specialmente di quello di Rapallo, che è base di tutti i successivi trattati conclusi fra l'Italia e il Regno Serbo-Croato-Sloveno.

« Dudan ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per eliminare dagli ambienti del Foro intermediari, incettatori, produttori di affari professionali e simili mestieranti che disonorano il prestigio delle funzioni giudiziarie.

« Caprino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere se non ritenga utile, di ottenere dalle Aziende elettriche, la revisione delle tariffe, in base all'avvenuta rivalutazione della lira, contribuendo — con la diminuzione di un importante coefficiente del costo, quale l'energia elettrica — al ribasso dei prezzi dei prodotti industriali.

« Pivano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non creda conveniente far aderire il nostro Stato alla convenzione di Madrid (*arrangement*) del 14 aprile 1891 concernente la repressione delle false indicazioni di provenienza delle merci, sembrando utile tale adesione per impedire l'abuso che continuamente si fa del nome dei nostri migliori vini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quale sia il valore che si attribuisce al patrimonio in beni rustici delle Opere Pie esistenti in Italia e la sua ripartizione regionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere se sia ormai pronto il regolamento per l'esecuzione della legge sulla protezione dei vini tipici, e se siano state impartite, e quali, disposizioni precise sulla applicazione del disposto dell'articolo 50, lettera *f*, del regolamento 1° luglio 1926, n. 1361, concernente l'obbligo di dichiarare il sistema di gassificazione dei vini spumanti, sembrando, dalle osservazioni fatte

dai produttori delle maggiori regioni, che tale disposizione non sia peranco applicata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quale provento abbia dato fino ad oggi l'imposta sul vino dal giorno in cui fu abolita e più non figurò nelle previsioni delle entrate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per conoscere se ritenga opportuno continuare a lasciar esporre nei vagoni che vengono fino alla Capitale ed oltre, e nei vagoni ristoranti cartelli colla dicitura « *Trinkt deutschen Wein* », mentre parrebbe, se mai, più logico e nazionalistico invitare i nostri a bere vini italiani. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti abbia adottati o intenda adottare perchè sia salvato all'Italia il patrimonio archeologico di Spina dalle incursioni vandaliche e dai saccheggi sistematici che hanno suscitato le giuste proteste della pubblica stampa e commosso il mondo degli studiosi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Verdi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'economia nazionale, per sapere se — sempre in rapporto alla battaglia della seta tanto opportunamente dichiarata — non credano necessaria, accogliendosi anche i ripetuti voti di Associazioni seriche e bacologiche, di Cattedre ambulanti d'agricoltura, ecc. — la tempestiva denuncia della convenzione di Parigi 10 aprile 1924 — disdettabile entro l'ottobre dell'anno in corso — quanto alla introduzione in Italia del seme bachi francese: convenzione che con l'unica condizione d'un dazio di franchi oro 1.75 per oncia — permette l'entrata in Italia di quel cosiddetto seme industriale da cui ottenibile soltanto un prodotto serico di merito deficiente e assicura, per di più, un trattamento di privilegio all'industria straniera rispetto a quella nostrana a cui, se pure con norme legislative che dovessero essere rivedute, è fatto giustamente obbligo della produzione — assai più costosa — del seme a sistema cellulare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Venino ».